

8 maggio 2010 - Update

BASSA FINANZA

Visioni dal piano terra.

IL PRANZO DEGLI ALGORITMI PIRANHA

Gli algoritmi piranha guidati da Skynet e Terminator hanno spolpato diversa gente ieri. Per l'appunto era ora di pranzo (negli Usa) quando sono entrati in funzione. E loro, da buoni americani, amano il fast food. Il tutto si è consumato in pochi minuti:



Dow Jones: -7% in pochi minuti, poi il vuoto assoluto e poi... +5%.

Non ci sono più i crash di una volta: oggi un banchiere di Wall Street non fa in tempo a buttarsi dalla finestra che il mercato rimbalza prima che lui tocchi terra.

Notare che hanno spolpato sia mentre si scendeva che mentre si rimbalzava: con il loro bombardamento di ordini nei millisecondi si piazzavano sempre avanti a chiunque volesse vendere (prima) o comprare (dopo). In pratica, non ti fanno entrare (o uscire):

“I placed a few buy orders during the crash, and my orders were still automatically stepped in front of by a penny...”

Certo, può anche darsi che la colpa sia (come si precipitano a farci sapere) del solito trader distratto che ha inserito un ordine con troppi zeri, mandando il tilt il sistema.

Il fatto è che, giusto due giorni fa, quando il Dow Jones stava facendo un bell'affondo, il sistema aveva già fatto tilt, tanto che alla Borsa di New York avevano lanciato l'allarme rosso (solo per gli operatori, che al tiggì non lo si vede):

10:45 AM 05/05/2010

NYSE Red Alert

Internal Issue for Floor Broker Orders (Update)

The NYSE and NYSE Amex Cash Market issues with reports delivery and order processing to all floor broker hand held devices is ongoing. Investigation of the issue continues.

Standby for an Update.

Traduzione: “Non funziona più un accidente. Tenete duro che vi faremo sapere”. Probabilmente, una donna delle pulizie (distratta come il trader di ieri), ha staccato inavvertitamente la spina mentre passava il mocio.

E, incredibilmente, proprio ieri mattina, mentre affondavano le Borse in Europa, è saltato il sistema all'Euronext:

PARIGI, 6 maggio (Reuters) - La diffusione dei quattro indici Euronext è stata interrotta per problemi tecnici... Le quattro borse influenzate sono quelle di Amsterdam, Parigi, Bruxelles, e Lisbona...

Ci dev'essere un sacco di gente distratta in giro.

Comunque, tutto ciò avviene, come sappiamo, mentre gli euro poliburocrati battibeccano per cercare di (ri)salvare le banche, facendo finta di dover salvare solo la Grecia. Siamo comunque tranquilli di esser in buone mani, visto che la crème della leadership dimostra di avere in pugno la situazione. Dichiarazione di due mesi fa di uno che di Unione Europea dovrebbe intendersene:

*March 10 (Bloomberg) -- The worst of **Greece's** financial crisis is over and other European nations won't follow in its path, said former European Commission President **Romano Prodi**.*

“For Greece, the problem is completely over,” said Prodi... “I don't see any other case now in Europe...”

“Per la Grecia il peggio è passato, il problema è risolto. Non vedo altri problemi ora in Europa”.

Per quelli che avessero ancora qualche dubbio, ci ha pensato ieri Jean Claude a dissipare le nubi:

giovedì, 6 maggio 2010 - "Basta guardare i numeri, e' chiaro che Grecia e Portogallo non sono la stessa cosa. E' ovvio", così' Jean-Claude Trichet, presidente della Bce...

Nel senso che, basta guardare i numeri, e si vede subito che il Portogallo è messo peggio?
O forse non abbiamo capito bene... Questi banchieri centrali, quando parlano sono peggio dei politici.

A proposito di banchieri centrali, torniamo in America. Se c'è una cosa che Bernanke non vorrebbe è il super dollaro (non perché sia forte, ma perché c'è l'Euro che frana). E se c'è una cosa di cui ha urgente bisogno è che il mondo continui a comprare il suo debito pubblico, emesso ormai a ruota continua e con scadenze sempre più brevi. Per ottenere questo non c'è niente di meglio di un po' di panico in Borsa, con la classica fuga verso i titoli di stato. Pure teorie, ovviamente.

Comunque sia, i fatti di ieri dimostrano (secondo noi):

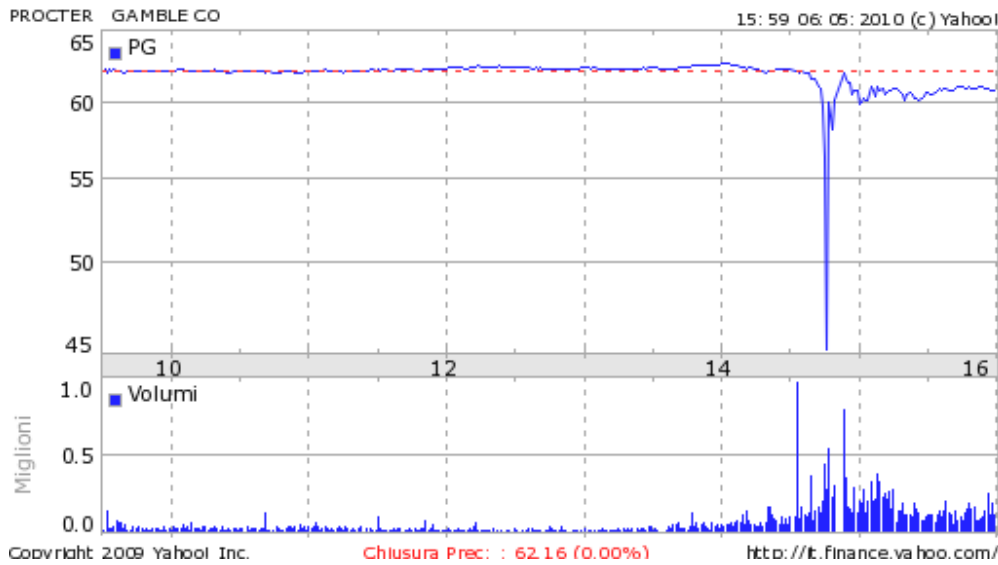
1 - I rialzo del "peggio è alle spalle" è un castello di carta;

2 - Le manovre speculative (con leverage e trading computerizzato) sono ormai a livelli di rischio sistemico;

3 - I cosiddetti sistemi di gestione del rischio adottati da TUTTI i fondi, fondi pensione, etc. sono inefficaci (come discusso recentemente) di fronte al punto 2;

I gestori del Fondo Pensione Anni Sereni, che ieri mattina avevano comprato alcune tonnellate dell'ottimo titolo Procter & Gamble a 60 dollari (in un ottica di lungo periodo, dicevano, che, si sa, alla lunga la Borsa cresce e basta e noi siamo gestori che guardano ai fondamentali), ieri hanno controllato tutti i loro sistemini di risk management, poi hanno inserito uno stop loss (cioè un ordine di vendita automatico) a 48 dollari per stare tranquilli e se ne sono andati a pranzo.

Mentre ancora stavano bevendo il primo Martini, gli algoritmi predatori, che da dietro i monitor spiavano da tempo le mosse dei gestori, sono entrati in azione. Con una raffica di micro ordini di vendita hanno portato il titolo a -34% in 5 minuti, facendo scattare la vendita automatica del fondo:



Così, dopo il cheeseburger, i gestori si sono trovati con un titolo venduto con una perdita del 34% senza aver avuto il tempo di fiatare (e se per caso se ne fossero accorti in tempo, i piranha non gli avrebbero consentito di eseguire ordini di acquisto durante il successivo rimbalzo).

Chissà se verrà qualche dubbio a tutti color che pensano: “Appena vedo un segnale negativo vendo subito”.

Stanotte Tokyo ha avuto le turbe, ovviamente. E anche in Cina non hanno fatto cin cin.

Oggi in Europa potremmo avere un +250 o -4000%. A questo punto chi lo sa.

Con un po' di fortuna non abbiamo ancora comprato Exxon Mobil. E forse la compreremo fra poco. L'importante è avere oro, ora.

Buona giornata.

Beppe Cloza